Israele vive con la protezione civile

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile**

Band (Jahr): **22 (1975)**

Heft 3

PDF erstellt am: **27.04.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-366123

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Israele vive con la protezione civile

ipc. Lo stato d'Israele e la sua popolazione vivono sotto la minaccia costante di una nuova guerra, la cui eventualità non può essere certo esclusa dagli ultimi sviluppi avutisi in campo politico. Gli Israeliani aspirano a una pace definitiva ma sono nel contempo pronti a intensificare quanto più possibile i preparativi in tutti i campi della difesa nazionale, al fine di evitare il peggio. È questa l'impressione avuta da una delegazione di studio dell'Unione svizzera per la protezione dei civili, che ha recentemente compiuto un viaggio di due settimane attraverso tutto il paese allo scopo di informarsi sulla situazione attuale e di conoscere i preparativi intrapresi nonché le misure adottate nel campo della protezione della popolazione civile.

La legge israeliana del 1951 sulla protezione civile rende obbligatoria la costruzione di rifugi in tutti gli edifici nuovi, mentre per quelli vecchi sono stati edificati, in misura sufficiente, rifugi pubblici: questi ultimi sono stati allestiti in collaborazione con le autorità comunali e hanno lo scopo di assicurare un posto protetto ad ogni abitante. Contrariamente alla pratica svizzera, la costruzione di rifugi è a carico del proprietario dell'edificio, il quale non riceve alcun appoggio finanziario dallo stato. In confronto a quelli svizzeri, che sulla base delle disposizioni di legge sono tutti concepiti in funzione degli effetti delle armi nucleari, i rifugi costruiti in Israele sono fatti assai semplicemente ed offrono soltanto una protezione contro le armi convenzionali. Nel Vicino Oriente non si è, fino ad oggi, presa in considerazione l'eventualità di impiego delle armi nucleari. Perciò, anche nel prossimo futuro, si conta sul valore, appena accettabile, di 0,4 metri quadrati di spazio per persona in un rifugio. Tale valore può bastare per un soggiorno nel rifugio di qualche ora, ma non di giorni o settimane. Di regola, i rifugi costruiti in Israele proteggono anche contro gli effetti delle armi chimiche, ma in nessun caso contro quelli delle armi atomiche e delle radiazioni che da queste derivano.

D'altra parte però la protezione civile israeliana, rispetto a quella svizzera, ha fatto di più nel campo dei provvedimenti necessari nel servizio rifugi. Le esperienze fatte nel corso delle guerre medio-orientali nonché dei continui scontri di frontiera hanno mostrato, nella pratica, che l'occupazione dei rifugi e l'organizzazione della vita negli stessi devono essere preparate dettagliatamente e con molto anticipo. Non ha nessun senso avere degli ottimi rifugi, equipaggiati con tutte le installazioni richieste, se non si sa chi ha la responsabilità e la preparazione necessarie ad organizzare la vita in un dato rifugio o se si ignora quali persone siano assegnate a un rifugio e a quale. Grandi attenzioni sono riservate all'assistenza fornita agli occupanti il rifugio, specialmente nel campo dell'informazione e del conforto spirituale. Affinché possano raggiungere tempestivamente il loro rifugio e beneficiare di un'assistenza conforme alla lora condizione, alle persone più anziane e malate viene assegnato un assistente, una sorta d'angelo custode. Per questi servizi vengono impiegati, in primo luogo, i giovani, che contribuiscono così anche loro alla difesa nazionale. Allo scoppio della guerra del Yom-Kippur furono i giovani a scendere nelle strade muniti di pennelli e colori per dipingere rapidamente di blu i fari di tutte le automobili.

In ambito locale esistono anche gruppi speciali, formati di psicologhi e sociologhi, professori e studenti, che si occupano scrupolosamente dell'assistenza alla popolazione nei rifugi e che, a questo scopo, sono in stretto contatto con le autorità civili e militari. Anche l'istruzione della popolazione e della gioventù nel campo dei primi soccorsi ha raggiunto un alto livello. Questo compito è affidato alla Stella rossa di David, la Croce rossa israeliana, che può contare su una grande schiera di assistenti volontari, fra i quali si trovano pure degli studenti.

L'Haga, la protezione civile israeliana, è sottoposta direttamente all'esercito ed è comandata da un generale di brigata. A 45 anni, i soldati, gli ufficiali e i sottufficiali passano nelle formazioni regionali e locali della protezione civile. Qui, non solo ricevono un'istruzione speciale ma, grazie agli annuali corsi ed esercizi, possono rimanere all'altezza dei compiti loro affidati. In caso di mobilitazione, la Croce rossa e i pompieri, con tutti i loro compiti, vengono sottoposti direttamente all'Haga, al fine di coordinare la collaborazione fra di loro nel modo più stretto possibile. Dal punto di vista della protezione civile, il paese è diviso in tre regioni, suddivise a loro volta in distretti, sottodistretti e quartieri.

All'alto comando dell'Haga si affianca un «Consiglio nazionale», nel quale sono rappresentati tutti i ministeri toccati da problemi di difesa civile, mentre anche nelle citate suddivisioni territoriali sono stati creati simili consigli per mantenere, a tutti i livelli, il contatto con le autorità civili.

Israele dispone dunque di una protezione civile efficiente ma, per ragioni finanziarie, limitata al necessario per quanto riguarda l'equipaggiamento. Nel corso dell'ultima guerra essa ha tuttavia fatto le sue prove, anche contro i razzi Frog impiegati dai Siriani. La popolazione crede nella protezione civile e vive con essa per essere pronta in ogni momento a migliorare le possibilità di protezione; anche in questo paese dunque la protezione della vita di ogni singolo cittadino è di primordiale importanza.

---

de normaliser dans toute la mesure possible. Le lendemain samedi 12 avril, ce sera le tour, au cours de la matinée, de se pencher sur un problème nouveau et d'une actualité considérable: les immeubles de grande hauteur, les matériaux de construction modernes et leur emploi, tout particulièrement quant à leur inflammabilité et leur toxicité.

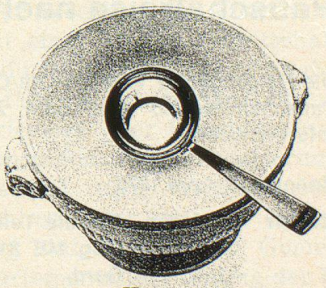
Comme lors de toutes les réunions internationales organisées par l'OIPC, les échanges de connaissances et les confrontations d'expériences entre pays très différents quant à leur développement, structure, mentalité et moyens permettront de dégager les grandes lignes communes à tout système de protection des populations. Sur la base de la synthèse des travaux et les recommandations émises au cours de cette conférence, la Commission technique protection des établissements de l'OIPC pourra faire le point et s'atteler à la tâche prioritaire d'élaborer une convention internationale sur la protection des établissements, y compris les industries, les hôpitaux, les bâtiments publics et de grande hauteur.

Cette convention sera à même de guider les autorités compétentes dans le choix d'instructions et de règlements efficaces et facilement applicables pour une meilleure protection de la population et par voie de conséquence le maintien du potentiel économique du pays.

(Voir liste des conférenciers et des rapporteurs à la page 79.)

Voyage forfaitaire pour le Liban

L'Agence de voyages Wagons-Lits/Cook, 4, rue du Mont Blanc, 1201 Genève (téléphone 31 21 30, télex 22 566 wlagt ch) organise un voyage forfaitaire au départ de Genève ou de Zurich à l'occasion de la Conférence de Beyrouth. Le secrétariat permanent de l'OIPC donne également des renseignements à ce sujet (voyage en avion et logement à Beyrouth du 6 au 14 avril 1975 — à partir de fr. 1345.— par personne).



Scorta d'emergenza saggia previdenza!

Per persona:

2 kg di zucchero
1 kg di riso
1 kg di paste alimentari
1 kg di grasso, 1 l d'olio
conserve, bevande,
sapone e liscive